PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5571 di Lunedì 04 marzo 2024

I sistemi di gestione e la preparazione e risposta alle emergenze

Le linee di indirizzo SGI ? AE per un sistema di gestione integrato nelle aziende del settore energia e petrolio si soffermano sulla preparazione e risposta alle emergenze. I lavoratori con compiti speciali e il piano di emergenza.

Roma, 4 Mar ? In tutti i luoghi di lavoro la pianificazione della risposta a eventuali emergenze e la stessa **gestione delle emergenze** sono attività molto importanti in grado di prevenire o, eventualmente, ridurre i danni alla salute e sicurezza dei lavoratori e all'integrità degli impianti aziendali dipendenti da emergenze naturali o causate dall'uomo.

Ed è evidente che una situazione di pericolo, una emergenza si riescono ad affrontare più efficacemente quanto più sono chiari i **ruoli** di chi la deve gestire e, in questo senso, ogni piano di emergenza deve indicare chiaramente gli i compiti assegnati per la gestione dell'emergenza e la gerarchia che esiste tra i vari incaricati.

Per avere qualche utile informazione sulla **preparazione e risposta alle emergenze** possiamo fare riferimento ad un processo contenuto nel documento Inail " Linee di indirizzo SGI ? AE. Sistema di gestione integrato salute sicurezza ambiente aziende energia" che si articola in una serie di schede che descrivono i requisiti e le modalità di corretta gestione di specifici processi che compongono un sistema di gestione aziendale integrato.

Per presentare questa parte del documento, che fa riferimento alla norma UNI ISO 45001:2018 ed è dedicato al **settore Energia-Petrolio**, affrontiamo oggi i seguenti argomenti:

- La preparazione e la risposta alle emergenze: strutture operative e azioni
- La preparazione e la risposta alle emergenze: operatori con compiti speciali
- La preparazione e la risposta alle emergenze: piano di emergenza

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0903] ?#>

La preparazione e la risposta alle emergenze: strutture operative e azioni

Riguardo alla "**Preparazione e risposta alle emergenze**" il documento al **punto 4.6** indica che il datore di lavoro (DL) deve assicurare che i requisiti del proprio sistema di gestione integrato (SGI) "contemplino anche piani operativi e processi necessari

per prepararsi a rispondere alle possibili situazioni di emergenza che dovessero manifestarsi nel luogo di lavoro per prevenire e/o ridurre i possibili danni che potrebbero derivarne". E di questi processi e piani operativi il DL "deve mantenere e conservare informazioni documentate. A tal fine devono essere definiti i criteri, le modalità organizzative e le responsabilità adottate per stabilire e mantenere attivi piani e procedure atti a prepararsi e a rispondere a potenziali situazioni di emergenza".



È dunque necessario "definire **strutture operative e azioni per fronteggiare e risolvere situazioni di pericolo** che possono creare danni alle persone, all'ambiente, alle cose" e l'obiettivo, come indicato in premessa d'articolo, è l'eliminazione/riduzione dei "potenziali effetti dannosi per l'uomo, l'ambiente, le cose tramite la definizione delle strutture e delle modalità operative per affrontare le situazioni di emergenza".

Si sottolinea poi che il **piano di emergenza** si caratterizza come "l'insieme delle misure straordinarie da attuare in caso di accadimento di incidenti o comunque di rischio o di pericolo" e il sistema di gestione delle emergenze è elaborato tenendo conto:

- della "corretta e puntuale individuazione dei rischi dello stabilimento";
- dello "studio di scenari incidentali".

La preparazione e la risposta alle emergenze: operatori con compiti speciali

Si indica poi che allo scopo di realizzare l'insieme delle misure da attuare in caso di incidenti, "il datore di lavoro designa dei **lavoratori con compiti speciali**, organizza strutture, mezzi ed equipaggiamenti".

A questo proposito il documento si sofferma su alcuni esempi.

Riguardo agli **operatori designati per misure speciali** si segnala che gli operatori addetti all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, al salvataggio, al primo soccorso ed all'evacuazione "sono designati fra i lavoratori presenti in azienda e sono coloro che hanno sostenuto una specifica formazione per intervenire in situazioni di emergenza. Essi devono essere immediatamente disponibili all'occorrenza; la pronta disponibilità è intesa come presenza fisica sempre assicurata all'interno degli ambienti di lavoro".

Chiaramente la **qualificazione professionale**, e il relativo addestramento, "devono essere direttamente correlati al compito da svolgere in fase di emergenza. Il ruolo principale di questi operatori è quello di fronteggiare rapidamente e tecnicamente l'evento e ridurre per quanto possibile i danni, utilizzando i mezzi e l'equipaggiamento predisposti dal datore di lavoro costituiti da:

- mezzi personali di protezione;
- mezzi di salvataggio;
- attrezzature antincendio intese sia come sistema fisso distribuito capillarmente nello stabilimento, sia da mezzi antincendio aziendali;
- attrezzature necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- infermeria, attrezzature e mezzi di primo soccorso, necessari per intervenire in caso di infortunio;
- specifica segnaletica e cartellonistica;
- punti di raccolta per il personale evacuato dei quali devono fare uso gli operatori addetti alla gestione delle emergenze, alla prevenzione e lotta antincendio, al primo soccorso e all'evacuazione".

La preparazione e la risposta alle emergenze: piano di emergenza

Si indica poi che il **Piano di emergenza** dovrà prevedere anche la "gestione dei seguenti **aspetti**:

- **Piano di Evacuazione**: "prevede l'evacuazione, per grado di emergenza, per tutto il personale non appartenente all'organizzazione dell'emergenza. Nel piano dovranno essere descritti i centri di raccolta, le vie di esodo, con raccomandazione rispetto agli atteggiamenti da tenere durante l'evacuazione".
- **Piano di Primo Soccorso**: "va definito un piano di Primo soccorso per eventuali infortuni avvenuti a causa dell'emergenza. Il piano terrà conto delle risorse e delle strutture disponibili all'interno o in zone limitrofe al sito. Nel piano dovrà essere contenuta una planimetria, che evidenzi i possibili accessi e percorsi per i mezzi di soccorso".
- **Piano di Pronto Intervento Ambientale**: "è necessario prevedere un piano per la gestione delle emergenze ambientali (acque superficiali, falde, mare, suolo)".
- **Piano di comunicazioni con l'esterno**: "l'azienda dovrà produrre un Piano di comunicazioni con l'esterno, con il quale notificare alle Autorità competenti l'emergenza avvenuta; inoltre tale Piano dovrà prevedere le modalità di comunicazione dell'evento verso la popolazione".

Si indica poi che sono necessarie **attività di formazione, informazione e addestramento** del personale coinvolto nelle emergenze.

In particolare il documento riporta una descrizione delle **attività del Piano di emergenza**.

Il Responsabile dell'emergenza, "presa coscienza dell'entità della situazione, stabilisce quale sia il livello dell'emergenza. La suddivisione e classificazione delle diverse tipologie di emergenze va definita in base alla gravità ipotizzabile dello scenario incidentale, sia in termini ambientali che di sicurezza. In base alla gravità ipotizzabile, è possibile suddividere in tre o più classi, ad esempio:

- **emergenze di livello zero**, ovvero situazioni incidentali localizzate in una limitata area di impianto, che non implicano pericoli per le persone e per l'ambiente;
- **emergenze di primo livello**, quando lo scenario coinvolge una zona d'impianto non limitata, che potrebbe apportare conseguenze alla sicurezza dei lavoratori presenti nel sito ed all'ambiente e per la cui gravità è necessario l'intervento di mezzi e personale appositamente addestrato;

- **emergenze di secondo livello**, quando lo scenario incidentale potrebbe portare vaste conseguenze in termini di incolumità alla popolazione limitrofa e all'ambiente circostante. In base alla classificazione dell'emergenza vengono predisposte le azioni e gli strumenti di risposta".

Rimandiamo, infine, alla lettura integrale del documento che riguardo alla preparazione e alla risposta e ai piani di emergenza si sofferma anche su vai altri aspetti:

- strutture e organizzazione
- segnalazione
- allertamento
- risposta
- cessato allarme
- ripristino e disinquinamento
- rapporto finale
- ruoli e responsabilità
- indicatori di prestazione

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione Inail, Dipartimento DIT Inail, " Linee di indirizzo SGI ? AE. Sistema di gestione integrato salute sicurezza ambiente aziende energia", a cura di Paolo Fioretti e Giambattista Zarrelli (Contarp Inail), Fabio Pera (DIT, Inail), Daniele Evaristo (Confindustria Energia), Donatella Giacopetti (Unem), Gianfranco Peiretti (IPLOM), Marco Lupi (Uiltec UIL), Stefano Ruvolo e Antonio Ingallinesi (Femca CISL), Domenico Celiento, Fabrizio Fantò e Stefano Pessina (Eni), Collana Salute e sicurezza, edizione 2021 (formato PDF, 4.03 MB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Linee di indirizzo SGI ? AE: aziende energia".

Leggi gli altri articoli di PuntoSicuro sulla gestione delle emergenze

Licenza Creative Commons